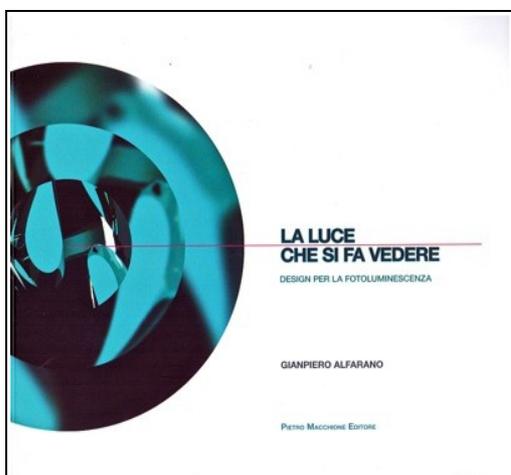


Pietro Macchione Editore
Varese



Autore Gianpiero Alfarano

Titolo La luce
che si fa vedere

Formato 21x23,75
Pagine 143
Anno di edizione 2015
Prezzo € 29,00
Isbn 978-88-6570-263-5

Gianpiero Alfarano

La luce che si fa vedere. Design per la fotoluminescenza

L'abitudine a vivere in un'atmosfera di spettacolarità, un'overdose di luci, influenzano ormai inevitabilmente la domanda di attrezzature tecnologiche capaci di creare un ambiente carico di suggestioni visive. Il peso relativo attribuito alle informazioni visive è enorme e supera di gran lunga l'importanza che attribuiamo ai dati percepiti con altri mezzi sensoriali.

In particolare la luce elettrica, nata per vedere al buio, ha acquisito nel tempo una crescente funzione di segnale emotivo nello spazio domestico e nei riti collettivi dello spazio urbano.

Sappiamo già bene quanto la luce, che non è mai neutra, può forgiare il contesto in cui è inserita, aprire un ambiente alla penetrazione visuale, espandere un volume, animare uno spazio, consentire un'esperienza visiva oltre la semplice visione.

Il valore simbolico della luce diventa percepibile in base all'indirizzo culturale della percezione. La fotoluminescenza rientra in questa percezione. Ossia possiede la capacità di indirizzare culturalmente i segnali di cambiamento. E di cambiamento non solo ce n'è tanto, ma ce n'è tanto bisogno anche nella cultura della luce.

Tra le ultime sperimentazioni applicative per la fotoluminescenza è notevole il contributo nel risparmio energetico. La luce emessa con la fotoluminescenza non è certo paragonabile alle sorgenti illuminanti a cui ci siamo abituati. Il tipo di "chiarore" che produce è comunque ben percettibile e sufficientemente efficace a far distinguere al buio spazio e volumi.

Tutti i casi in cui la luce può essere modulata o solo di "presenza", ecco che la fotoluminescenza può rendere un bel servizio, soprattutto perché funziona senza consumo.